

Comunicato stampa

## **I VIAGGI E LE MEMORIE DI EMILIO ROSETTI**

### ***Società, luoghi e tecniche del XIX secolo***

elaborazione, integrazione e commento

di

GIULIA TORRI

È un sorprendente diario di vita e di viaggio, un succedersi di esperienze segrete legate al senso dell'avventura umana. Con, alle spalle, un mondo in cui il viaggiare, pur diffuso, comunque stupiva ed incuriosiva la comunità, in buona parte stanziale e sedentaria.

Nella società dell'Ottocento, la globalizzazione era lontana ed era possibile, proprio viaggiando, cogliere le diversità, osservare i *costumi e le maniere* più diverse: ma era possibile anche teorizzare una "natura di fondo" comune a tutti gli uomini.

Emilio Rosetti, inforcati gli occhiali del viaggiatore, restituisce con ordine l'immagine del (vastissimo) mondo circostante, evita itinerari ricorrenti, esprime l'entusiasmo di scoprire il nuovo ed il diverso in un periodo in cui anche l'Italia, nelle sue *opportunità pre e post unitarie*, sperimentava il senso della molteplicità al proprio interno in formazione. Un mondo di uomini simili ma diversificati dalle caratterizzazioni e dalle inclinazioni locali.

Una condizione molto lontana dalla nostra, che non tratteniamo mai, e ancor più raramente elaboriamo, l'interezza del flusso continuo (o valanga) di informazioni ricevute e spesso vissute nel disordine.

Ma, nel testo, c'è anche il senso di un incontro-azzardo impossibile, quello dell'eclettismo ottocentesco di Rosetti con la cultura storica e contemporanea della dottoressa Giulia Torri.

La conseguente "letteratura in abbinamento" supplisce a ciò che è andato perduto e riporta in vita lo stile ironico e giornalistico di chi adorava (e di chi adora) il viaggio e, tramite esso, la vita in tutte le sue sfumature. Una passione fra i due, nata a prima vista, in cui il viaggio diventa un'opportunità di conoscenza del mondo, di se stessi e, incontrando la propria soggettività, di tutti noi.

Una passione che ha dato luogo ad un libro, ad un sogno/intervista che sembra voler progettare un seguito più che cristallizzare una versione. Per tornare a viaggiare e riscoprire ancora una volta *gli odori dell'ignoto ed i colori del distante*.

Giulia Torri, giovane ma già di notevole esperienza, con una passione infinita per la ricerca e la storia, intransigente sulla qualità e seducente nel comunicare, ha realizzato uno sfavillante lavoro di elaborazione, integrazione e commento. Un lavoro di oltre due anni, con la passione facilmente riscontrabile nella cura dei particolari, nel carattere delle note esplicative (leggibili e rese tutt'uno *col testo*) e nella ricerca di documenti coevi al viaggio e delle -fondamentali- centinaia di *cartoline illustrate* spesso avventurosamente ritrovate nei luoghi più inaspettati. Quelle cartoline che -proprio in quegli anni- si diffondevano ed arricchivano, dando forma al proprio carattere ed alla propria, poi secolare, storia.

Un libro davvero nuovo e, soprattutto, *per tutti* -perché leggibile in più chiavi e su più registri- in grado di distogliere, stupire, istruire e, perché no, anche divertire. Leggibile d'un fiato, ma pure lentamente e per parti, annotando (anche oggi) ciò che, nello svolgimento del tempo reale, libera il senso del viaggio e viene serbato nella nostra memoria, pronto per essere poi ri-elaborato in un blocco di emozioni sempre nuovo.

## I VIAGGI E LE MEMORIE DI EMILIO ROSETTI

### *Società, luoghi e tecniche del XIX secolo*

elaborazione, integrazione e commento  
di  
GIULIA TORRI

edito da *Polistampa*, Firenze, 2010;  
cm 21,5x29, pp. 352, ill. col., cart.;  
ISBN: 978-88-596-0751-9

Le *memorie* di Emilio Rosetti descrivono un viaggio sterminato, nel mondo della seconda metà dell'Ottocento, che affronta temi ispidi ed urtanti e temi di una dolcezza straniante. Sono l'opera di un *narratore dell'altrove*, uno scrittore da esportazione su cui il viaggio ha assunto la forza di un imprint, di un marchio a fuoco.

I suoi non sono *livre de merveilles*, non devono stupire i lettori increduli: sono invece concrete memorie (soprattutto di viaggio) scritte con uno stile limpido, acuto e catturante. Quasi un romanzo, in un *excursus* denso di passioni, caratterizzato tuttavia da una percezione della realtà sempre attenta al particolare, da uno stampo che oggi chiameremmo, a pieno titolo, giornalistico.

Rosetti viaggia, per passione e per professione, sulla traccia di itinerari lunghi, nel loro insieme, all'incirca 480.000 km, affrontati su treno, nave, diligence, muli, etc. Visitando - durante la sua vita (1839-1908)- tutta l'Italia, quasi tutta l'Europa (spingendosi fino a Capo Nord), buona parte del Continente Americano, il Nord Africa, il Medio Oriente.

Leggere il racconto (i racconti) di Rosetti è un po' come mettersi in viaggio, nel tempo e nello spazio, raccogliendo -anche- una folta messe di informazioni relative non solo a luoghi e città, ma anche a popolazioni, costumi, usanze, economia, paesaggio, sistemazioni urbanistiche, flora e fauna, eventi e fenomeni naturali, innovazioni tecnologiche, etc. Rosetti è fra quei pochi viaggiatori che osservano con amore, che descrivono con esattezza scrupolosa, che sono in una volta sola *scienziati e filosofi*. I luoghi vengono così da lui percorsi, indagati, assaporati e, insieme a lui -grazie anche alle note esplicative e integrative ed al ricco corredo di cartoline d'epoca- dagli odierni *viaggiatori seduti in poltrona*.

Grazie ad un attento lavoro di elaborazione, integrazione e commento Giulia Torri -con le inserite note approfondite e documentate- è infatti riuscita a trasformare questo testo in un insieme di *antologie in sedicesimo*, che consentano di evidenziare il clima culturale, politico, sociale e geografico in cui Rosetti si muoveva e agiva, come un reporter che cerca la verità e con cui si ha subito voglia di far conoscenza e chiacchierare. E le centinaia di cartoline illustrate della seconda metà dell'Ottocento, ricercate (a volte avventurosamente) e puntualmente allegate al testo, ne ripercorrono in chiaro-scuro le diverse "tappe", fornendo una documentazione sottovoce ma quanto mai eloquente e dimostrativa.

Una passeggiata nel tempo, un incredibile percorso lungo luoghi esistenti e viventi, in un'*overdose di informazioni* per coloro che desiderano conoscere e *capire il mondo di allora*. O che desiderano, semplicemente, avere il piacere di smarrirsi aiutati da un autore che vuol

descrivere e raccontare, ma essere al tempo stesso un disturbo per il mondo e il creatore di un mondo possibile.

Mai la letteratura di testimonianza, capace di mettere in prospettiva momenti che sembrano non intrattenere alcuna relazione fra loro, ha incontrato tanta creatività, è andata tanto *contro la carestia delle idee*.

C'è la scrittura di un uomo, un ingegnere in azione, un fascio di nervi e di tecnica, grumo di emozioni e ricordi, uno che sembra somatizzare l'assenza di adrenalina. E c'è Giulia Torri, un'entusiasta giovane storica, sensibile e preparata (con un'esperienza lavorativa importante e intensa nonostante l'età), ma nello stesso tempo molto spontanea e naturale, un volo di puntigliosi riccioli al vento.

L'improbabile abbinamento tra Rosetti e Torri dà luogo ad un libro, quasi un sogno/intervista impossibile, che plasma il tempo e, donandogli forme inattese, ne trasforma la percezione, rendendo il viaggio un'opportunità di conoscenza di schegge del mondo e di sé stessi.

È come se i ricordi di Rosetti, con la sua narrativa di viaggio difficile perché potrebbe rischiare sempre la noia della descrizione, abbiano avuto un incredibile spazio (30 lustri) per sedimentarsi, acquistando una nuova profondità che aggiunge, all'immediatezza del resoconto, un elemento inedito e più duraturo, segnato dal rumore dell'attualità. Una maniera di guardare alla memoria con gli occhi del presente, cercando, con il *piacere del testo*, l'invisibile acquattato nel visibile.

Il testo sfugge ad ogni genere codificato e sperimenta corporalmente l'unità di quasi tutto il pianeta, la sua limitatezza, la sua totalità e diversità. Un mondo che oggi si restringe a causa della globalizzazione, ma che diventa contemporaneamente più oscuro, ignoto ed incomprensibile per le nuove generazioni. E, nel libro, è presente con forza emotiva la scienza, concepita come un'avventura innovativa e creativa, quasi fossimo in un *istituto di eccellenza*.

Quest'edizione elaborata, integrata e commentata contiene scritti che hanno il ritmo accelerato di due cuori giovani che vivono senza risparmio. C'è Rosetti, che si arrampica sulle montagne, esplora città, progetta tecniche innovative e c'è Giulia Torri, che, dopo aver immagazzinato immagini trasformate in icone, restituisce un'osservazione calma e meditata, dilatando i cinque sensi, liberando il tempo e quintessenziando il viaggio.

C'è desiderio di ordinare e rendere fruibile una straordinaria stratificazione di pensieri, idee, fantasie. Un fiume in piena per un *iperviaggio*, una lunga ricerca di mondi remoti, in cui lo spazio da stabile si fa man mano animato.

Per Torri, Rosetti è un modello da interrogare, con curiosità e premura. Trova una dopo l'altra, con facilità, le chiavi interpretative e quelle documentarie. Vuole insegnare, al lettore, a godere in modo più competente, ma senza salire in cattedra, intransigente sulla qualità e seducente nel comunicare.

Fondamento di tutto è l'obiettività dell'indagine condotta da Giulia Torri su dati di fatto, la ricerca di atti e documenti coevi, selezionando fatti, immagini e situazioni: un lavoro immane, uno strumento molto utile, per sedurre il lettore con la qualità.

Il risultato è cultura, perché è il frutto (la scrittura) di chi è *in azione*, in un'avventura di rara consapevolezza, forza, ironia. Ed è anche puro, elegante *divertissement*.

-----

**Emilio Rosetti** (1839-1908), ingegnere italiano, fonda la Facoltà di Ingegneria presso l'Università di Buenos Aires e la Società Scientifica Argentina, ed è tra i primi soci della Società Geografica Italiana. Autore di numerose opere pubbliche e private nonché ideatore della prima Ferrovia Transandina, è inoltre cattedratico in diverse materie scientifiche, geografo e storico. Per tutta la sua vita viaggia ininterrottamente, arrivando a percorrere, per passione e per professione, quasi 480.000 Km.

-----

**Giulia Torri**, dottore in Conservazione dei Beni Culturali, è autrice di numerosi studi, ricerche e progetti nonché collaboratrice di enti ed organismi pubblici (Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Presidenza del Consiglio dei Ministri; Comuni e Province; etc.) e privati (Fondazioni; Produzioni televisive; etc.), occupandosi soprattutto di gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

